

- 1) D. Un ente che fa il capofila in un progetto, può fare da partner in un altro?

Per un soggetto del Terzo Settore partner, è ammisible dare adesione a più di un progetto?

R. No, un ETS, Ente del Terzo Settore, può far parte di un solo partenariato a prescindere dal ruolo ricoperto.

- 2) D. In merito all'articolo 3 lettera b) del bando [“Possono presentare istanza di finanziamento gli Enti del Terzo Settore in partenariato/raggruppamento fra loro, nella misura minima di tre (3) soggetti, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:...b) esperienza almeno triennale in attività analoghe a quelle oggetto del presente Bando (nel raggruppamento tale requisito deve essere posseduto da almeno uno dei partecipanti);...] è sufficiente che un solo ente sia costituito da più di 3 anni?

R. Si, se la costituzione e l'operatività dell'ETS coincidono in quanto è richiesto che “almeno uno dei partecipanti” abbia “esperienza almeno triennale in attività analoghe a quelle oggetto del presente Bando”, che ricordiamo sono “approvvigionamento, trasporto, stoccaggio, conservazione, preparazione e distribuzione” “delle eccedenze/sprechi alimentari” (art. 1 comma 2 del Bando).

- 3) D. In base all' art. 13 "modalità di erogazione del contributo" è previsto un anticipo dell' 80% da parte della regione, previa presentazione di una polizza fideiussoria, ma, dal momento che la nostra banca non concede fideiussioni assicurative senza coobbligati che mettano a garanzia i propri beni, vi sono delle convenzioni con delle compagnie assicurative alle quali rivolgersi per una fideiussione?

R. No, purtroppo non abbiamo un elenco di assicurazioni da fornire per la richiesta di una polizza fideiussoria.

- 4) D. Si può acquistare una attrezzatura non rientrante nella casistica prevista dalla lettera A) dell'art. 6 come, per esempio, una cucina 4.0 (tipo I-VARIO PRO) o almeno si può noleggiare (con patto di riscatto al termine del progetto), non essendo prevista nell'elenco di cui alla lettera A dell'art. 6?

R. Si perché, anche se non specificamente indicato nel Bando, tale tipo di attrezzatura rientrerebbe nella casistica A3) (contenitori isotermici per il trasporto di alimenti) e A4) (carrelli termici portavivande) del comma 1 lettera A dell'articolo 6 del Bando.

- 5) D. Può essere computato e riconosciuto il carburante utilizzato non esclusivamente per i veicoli di cui al comma 1, lettera A, punto A1, e pertanto anche riconoscere il carburante per le autovetture che raggiungono i beneficiari utilizzando contenitori isotermici per il trasporto di alimenti?

R. Si, potremmo ammettere tali spese a rendicontazione, purché vengano ben identificati i mezzi che verranno utilizzati nel trasporto sin dall'inizio del progetto e restino sempre gli stessi e venga allegata idonea documentazione a rendicontazione.

- 6) D. Ipotizzando che ogni anno si spende di energia per una mensa (inteso come AREA CUCINA + REFETTORIO + ALTRO) € 4.000,00 e che di questa somma la quota parte che ricade per l'area cottura/cucina è pari ad € 3.000,00 nel progetto, ai fini delle spese riconosciute certificabili, è corretto inserire la somma di € 3.000,00?

R. Si, è corretto.

- 7) D. Ai fini dell'ottenimento del punteggio aggiuntivo di cui al punto 3.2 dell'art. 9 occorre far aderire l'Ambito e/o l'organizzazione similare che opera nell'ambito con l'obiettivo di trasferire la buona prassi generata dal progetto?

R. Il punto 3.2 della tabella che racchiude i punteggi per la valutazione dei progetti contenuta nel comma 3 dell'articolo 9 prende in considerazione “Capacità di coinvolgere più di un solo ambito territoriale” e non ulteriori ETS, peraltro previsti al punto 3.1, per cui sarà coinvolto l'Ambito per il punto 3.2 ed eventualmente l'organizzazione per il punto 3.1.

- 8) D. In riferimento all'Art 3 del bando e nello specifico, alla richiesta che alla data di presentazione della domanda, siano stati stipulati accordi con almeno un operatore del settore alimentare come da Allegato 1.E, in un partenariato di 3 enti dislocati in città diverse della Regione Puglia, sarà il capofila a dover firmare gli accordi con i donatori delle diverse province su cui insistono le attività dei partner oppure ogni ETS potrà provvedere a sottoscrivere uno o più accordi con soggetti donatori appartenenti alla loro zona di riferimento?

R. Sarà l'ETS capofila, in quanto proponente del progetto, a firmare gli accordi donatori come previsto dall'art. 3 del Bando. Si ricorda, peraltro, che è prevista la firma digitale.